

CONGRESSO GIOVANI SHALOM
nel 35° anniversario di fondazione della Comunità Cattolica Shalom

S. MESSA
5 settembre 2017 ore 18.30

OMELIA
(martedì della XXII settimana del tempo ordinario,
memoria di S. Teresa di Calcutta - 1 Ts 5,1-6.9-11; Sal 95; Lc 4,31-37)

Cari giovani,

questa celebrazione dell'eucarestia segna il culmine del terzo giorno del vostro pellegrinaggio a Roma. Sicuramente la grazia ha già cominciato a lavorare nei vostri cuori: nel bellissimo incontro di ieri con il Santo Padre, nelle testimonianze e nelle catechesi che avete ascoltato oggi, nei tempi di preghiera personale che avete avuto. Sono state tutte occasioni di grazia e di incontro con il Signore.

Sono certo che in qualcuna di queste occasioni avete cominciato a sentire la voce di Cristo che vuole parlarvi. Nel Vangelo che abbiamo appena ascoltato si dice che la gente riconobbe subito che la parola di Cristo era diversa da tutte le altre, era una parola che aveva "autorità". Spero che anche voi, in questi giorni, abbiate cominciato a riconoscere la voce "autorevole" di Gesù. La sua autorità non è quella di un legislatore freddo e distante. La sua parola ha autorità non perché ci impone obblighi gravosi, ma perché Gesù comprende meglio di ogni altro la ricchezza e il limite che c'è in ogni persona, vede le aspirazioni, sa bene qual è il destino ultimo e la vocazione di ogni uomo. In definitiva, la parola di Gesù ha autorità perché conosce la verità dell'uomo.

E Gesù conosce molto bene la verità di ognuno di voi, cari giovani. Gesù vede i sogni più belli che avete nel cuore, conosce anche le vostre paure e le vostre debolezze, e sa quali sono le vie che vi porteranno alla vera felicità e alla vera realizzazione. In questi giorni Cristo vi rivolge le sue parole, attraverso la Parola di Dio, proclamata e meditata, attraverso il Papa, i vescovi, i sacerdoti, gli animatori, i compagni di pellegrinaggio, o tramite le ispirazioni segrete e silenziose dello Spirito. E le parole di

Cristo, sono parole che suonano diverse da tutte le altre. Non sono parole banali, che passano via come il vento senza lasciare traccia, sono parole che hanno autorità. Sono parole che spesso vi sfidano ad iniziare qualcosa di nuovo nella vostra vita, a non accontentarvi di poco, a seguire una nuova strada, forse sconosciuta, ma bella ed entusiasmante.

Cari giovani, approfittate di questi giorni speciali di pellegrinaggio a Roma nei quali il Signore vi è particolarmente vicino. È questo per voi un tempo di grazia! Sono momenti per fare una riflessione più seria sulla vostra vita e sulla vostra vocazione. Non rimandate perciò le decisioni importanti che ora dovete prendere. Non si può seguire il Signore semplicemente lasciandosi portare dalla corrente. Il Signore vuole che lo seguiamo liberamente e consapevolmente, per nostra scelta. A volte, soprattutto da giovani, ci troviamo ad un bivio. E sentiamo che la nostra esistenza, a seconda della direzione che scegliamo, prenderà una svolta diversa, per sempre. Non abbiate paura di prendere la direzione giusta, seguendo il Signore. La Vergine Maria ci assiste e ci incoraggia in queste nostre decisioni fondamentali. Quest'anno, in preparazione alla GMG di Panama, tutti i giovani sono invitati a meditare sulle parole del Magnificat: «*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente*» (Lc 1,49). Maria donandosi a Dio, riconosce, nella fede, che Dio può operare grandi cose anche nella piccolezza della condizione umana. E questo vale per ognuno di voi. Papa Francesco ha detto ai giovani: « Quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose», e ha aggiunto: «Anche voi giovani potete fare grandi cose, assumervi delle grosse responsabilità, se riconoscerete l'azione misericordiosa e onnipotente di Dio nella vostra vita» (*Messaggio per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù 2017*). Perciò, sostenuti dall'intercessione materna di Maria e dall'esempio splendido di S. Teresa di Calcutta che oggi ricordiamo, non abbiate paura delle grandi cose che il Signore vuole fare anche in voi!

Un ultimo pensiero. San Paolo, nella prima lettura, afferma: « Dio... ci ha destinati... ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui». Questo è il disegno di salvezza pensato da Dio per ogni uomo. Ogni persona sulla terra, di qualsiasi età, condizione sociale, razza e religione è destinata ad ottenere la salvezza in Cristo e a vivere con Lui e per Lui. Questo è il destino ultimo iscritto nel cuore di ogni essere vivente. Ciò vuol dire che ogni uomo sulla terra sta aspettando la rivelazione di Cristo e il dono della salvezza e della nuova vita in Lui per scoprire il vero senso della sua esistenza. E per questo c'è sempre bisogno di nuovi evangelizzatori, in ogni epoca storica, per ogni nuova generazione che sorge sulla terra. Molti di questi evangelizzatori del futuro sono forse presenti oggi, qui in questa celebrazione eucaristica. Vi invito perciò a considerare con serietà, ma anche con gioia e gratitudine l'invito silenzioso che lo Spirito Santo vi sta facendo sentire nel profondo del cuore a rinnovare l'offerta di tutta la vostra vita per l'evangelizzazione del mondo intero. Non c'è cosa più bella e grande che donare la propria gioventù, le proprie energie, la propria intelligenza, i propri affetti, per portare l'annuncio del Vangelo e l'amore di Cristo a chi non lo conosce ancora.

Che il Signore Gesù e sua Madre Maria vi aiutino a rispondere con generosità alla chiamata del Padre per diventare fedeli e generosi discepoli missionari. Amen.